

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 06 NOVEMBRE 2015

Il Segretario procede all'appello.

PRESIDENTE: Vi devo dare una comunicazione che mi è giunta dal Consigliere Piccinno. (Legge comunicazione del Consigliere Piccinno). Se non ci sono interventi, passiamo al Consiglio monotematico, che ha come tema e come unico punto all'O.d.G. "Richiesta al presidente della Regione Puglia da parte dei Comuni dell'Unione del Nord Salento, Comuni di Torchiariolo e San Pietro Vernotico in merito alla problematica *Xylella Fastidiosa*".

Punto 1 all'O.d.G.

"Richiesta al Presidente della Regione Puglia da parte dei Comuni dell'Unione del Nord Salento, Comuni di Torchiariolo e San Pietro Vernotico in merito alla problematica Xylella Fastidiosa".

CONSIGLIERE LEGANZA: Presidente, scusi, io ho una richiesta.

PRESIDENTE: Va bene, intanto fai la richiesta, poi passiamo la parola all'Assessore Florio, che illustrerà il punto. Prego, prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: In merito al Consiglio previsto per lunedì, le chiedo, come ufficio di Presidenza, di interessarsi, di far pervenire, visti i tempi strettissimi di convocazione, poiché non ero disponibile, le interrogazioni del Consigliere Leone, soprattutto per ciò che riguarda il Corpo di Polizia municipale (inc.). Ecco, se sono disponibili, (inc.).

PRESIDENTE: Allora, se non ci sono interventi, io passo la parola all'Assessore Florio, che illustrerà il punto. Prego, Assessore.

ASSESSORE FLORIO: Prima di entrare nel merito del deliberato oggi all'O.d.G., ho ritenuto opportuno provare a tracciare un quadro generale per cercare di descrivere un po' questa situazione molto complessa. Cercherò di essere sintetico e, spero, il più chiaro possibile. Ho ritenuto opportuno, innanzitutto, una breve cronistoria di quelli che sono stati gli avvenimenti importanti di questa vicenda, poi passerò a provare a spiegare quali sono i convincimenti hanno supportato l'amministrazione comunale nelle scelte in questo periodo e i convincimenti che sono emersi nel corso di diversi incontri e approfondimenti, che hanno interessato il territorio in questi mesi. Poi, farò una breve analisi della delibera che discuteremo e, infine, tenterò di raccontarvi quale è stato il ruolo del Comune di Trepuzzi in questo periodo. Allora, parto da una breve cronistoria. Era il (inc.) 2014, quando l'Ufficio sanitario regionale comunicava al Ministero di aver trovato il batterio della *Xylella fastidiosa* in vari campioni prelevati in zone affette (inc.)

e dal disseccamento rapido nell'agro di Gallipoli (inc.). Successivamente, un anno dopo, quindi nel febbraio 2015 è stata data una risposta alle situazioni del territorio attraverso tavoli di coordinamento, attraverso incontri vari e attraverso anche una richiesta specifica alla Giunta regionale. Si è arrivati alla dichiarazione dello stato di emergenza fitosanitaria da parte del Consiglio dei Ministri. Era il febbraio 2015. Di conseguenza, è stato nominato il Commissario straordinario per gestire l'emergenza, a livello nazionale, con (inc.) del Corpo Forestale dello Stato (inc. causa microfono). In questo periodo, dal 2014 al febbraio 2015, ci sono state le decisioni della Comunità europea che ha stabilito i criteri con cui la Regione doveva muoversi per affrontare questa emergenza, poi c'è stato il decreto con cui il Ministero delle Politiche Agricole ha (inc.) nel settembre del 2014, che ha recepito le indicazioni contenute nella decisione europea e, ancora prima, era aprile 2014, la Giunta Regionale, in mancanza del decreto ministeriale ha deciso, alla luce del rinvenimento di nuovi (inc.) nell'agro di Veglie, Trepuzzi e Nardò, ha deciso di mettere in campo delle azioni di contrasto al fenomeno del disseccamento degli ulivi, attraverso l'estirpazione di 100 piante di ulivo, di cui 64 erano nell'agro di Trepuzzi. Nel marzo 2015 è stato poi approvato il piano degli interventi del Commissario. Ovviamente, quello che era chiesto al Commissario era di predisporre un piano degli interventi e di garantire l'esecuzione per contrastare il fenomeno della propagazione della Xylella fastidiosa all'interno del territorio regionale. Il primo piano di interventi stabiliva le zone delimitate, che si sono un po' (inc.) degli agri regionali. In sostanza, stabiliva, come zona infetta, l'intera provincia di Lecce. All'interno della zona infetta vi era una fascia di contenzione di circa 20 km nel territorio a Nord della provincia di Lecce. Poi c'era una zona cuscinetto al confine della provincia di Lecce, nei territori tra Brindisi e Taranto e una zona di profilassi, sempre comprendente alcuni Comuni della provincia di Brindisi e Taranto. Il primo piano commissariale prevedeva alcune misure obbligatorie a carico di proprietari, vivai, Comuni e altri soggetti quali (inc.), consorzi (inc.). Le misure contenute nel piano erano, da una parte, il contrasto all'insetto vettore. Sappiamo tutti che Xylella fastidiosa è un batterio fagocito che viene iscritto nelle liste, negli elenchi delle quarantene delle Comunità Europea e (inc.), che si diffonde attraverso un vettore, che è stato individuato nella cosiddetta Sputacchina, un insetto che esiste nel nostro territorio. Questo è quello che ci è sempre stato comunicato. Quindi, le misure previste nel primo piano riguardavano il contrasto all'insetto vettore e l'eliminazione delle forme (inc.), quindi delle piante infette. Le misure previste per il contrasto all'insetto vettore sostanzialmente erano, da una parte, delle pratiche agronomiche per contrastare la fase avanzata dell'insetto e poi l'adozione di misure fitosanitarie per contrastare la fase giovanile dell'insetto. Il piano si è poi sostanzialmente fermato nel momento in cui è stata attivata la seconda fase, nel momento in cui si è passati alla rimozione delle piante infette. Ricordiamo tutti quanto è successo a Oria. Nel momento in cui sono stati notificati i primi provvedimenti di espiano, sono partiti i ricorsi e non sappiamo se hanno confermato (fonetico). Il piano poi è stato decisamente superato, in gran parte superato, perché nel frattempo, era luglio 2015, è arrivata la nuova decisione della Comunità Europea e un decreto ministeriale che ha recepito tutti i contenuti della decisione della Comunità Europea. La decisione della Comunità Europea contiene un provvedimento importante, differente da come era stata gestita prima la problematica. La provincia di Lecce zona, sì ritenuta infetta, viene ora definita zona di insediamento, quindi, sostanzialmente si è deciso che, vista la numerosa presenza di focolai nella provincia di Lecce, fosse possibile, per alienare il batterio, erano (inc.) le misure di eradica-

zione e di estirpazione diffuse. Poi nel luglio 2015 c'è stata una delibera del Consiglio dei Ministri, con la quale era stato prorogato lo stato di emergenza per i 180 gg. e, contemporaneamente, è stato dato mandato al Commissario per aggiornare il piano alla luce del nuovo decreto ministeriale. Il nuovo piano commissariale, approvato poi a settembre 2015, sostanzialmente ridefinisce le zone (inc.). Quindi, c'è una zona infetta che corrisponde alla provincia di Lecce e che, contemporaneamente, (inc.) altre zone di insediamento. La differenza è che pur essendo zona infetta la provincia di Lecce, non è previsto il taglio nel raggio di 100 m. intorno alla pianta infetta, quindi sono previste soltanto misure di eradicazione delle sole piante ritenute infette. All'interno della zona infetta, c'è una zona di contenimento, sempre una fascia di 20 km a nord della provincia di Lecce, nella quale cade anche il feudo del Comune di Trepuzzi, poi c'è anche una zona cuscinetto, al confine con la provincia di Lecce, nei territori di Brindisi e Taranto e una zona di sorveglianza, di circa 20 km, sempre tra la provincia di Brindisi e Taranto. Poi c'è il discorso di Oria. Oria, siccome si trova al di fuori della zona di insediamento, per Oria valgono i criteri della zona infetta, quindi non essendo ritenuta zona di insediamento, come zona infetta, è previsto il taglio delle piante infette e l'eradicazione di tutte le piante poste nel raggio di 100 m.. Stesso discorso vale anche per i focolai che sono stati individuati a Torchiarolo, a San Pietro Vernotico, ecc.. Quindi, siccome siamo fuori dalla zona di insediamento, le misure previste sono il taglio delle piante infette e delle piante e piantagioni poste nel raggio di 100 m.. Secondo il piano commissariale serve anche un cambio di strategia da parte dell'ufficio fitosanitario perché sono previsti degli indennizzi per i proprietari che accettano le misure obbligatorie previste dal piano, quindi, sostanzialmente il proprietario riceve una notifica delle misure obbligatorie che consistono nell'estirpazione delle piante e nei trattamenti fitosanitari. I proprietari hanno tre possibilità: o accettare le misure, farsi carico degli interventi; o accettare le misure, ma dichiararsi impossibilitato a farsi carico, quindi autorizzare ad intervenire sul proprio terreno; o non accettare le misure e, in quel caso, incorrerebbe in una sanzione amministrativa e in più incorrerebbe nelle spese (inc.) per gli interventi effettuati in sostituzione. Questo, giusto per fare un po' il quadro. Ottobre 2015 sono partite le notifiche successive all'attuazione del secondo piano Silletti. Sono partite le prime notifiche a Torchiarolo, San Pietro Vernotico, Trepuzzi. Ci sono stati i primi ricorsi al TAR, che hanno in qualche modo rallentato il piano. Nel frattempo, ci sono state le estirpazioni fatte su base volontaria da parte dei proprietari che avevano ricevuto le notifiche e che le avevano accettate. Notizia, poi, dell'altro ieri, il TAR si è pronunciato sui ricorsi fatti da alcuni proprietari, creando (inc.) è rimandato a dicembre. Sostanzialmente quello che il TAR (inc.). Una sentenza dice che gli alberi a 100 m. devono essere estirpati, un'altra dice che devono essere estirpati, ciò crea molta confusione. Attualmente, un proprietario di Torchiarolo (inc.), quindi la sospensiva è rimasta valida per le piante (inc.), mentre per le piante (inc. causa microfono). Tutto questo meccanismo ha fatto scattare anche il meccanismo delle infrazioni (inc.), quindi a seguito della decisione della Comunità europea (inc. causa microfono). Intanto, la Regione Puglia ha bandito tre bandi per riceverla. Allora notizia di ieri è ce ieri sono stati diffusi alcuni risultati di sperimentazioni sul campo e sul territorio e ieri sono stati resi noti risultati di una sperimentazione condotta nell'agro di Gallipoli. La sperimentazione era tesa a verificare se la presenza del batterio potesse in qualche modo garantire la vita della pianta, quindi, se ci potesse essere convivenza tra il batterio e la pianta, senza che questo provocasse la morte della pianta. I primi risultati pare che siano stati positivi, nel senso che le piante trattate, che avevano

la presenza del batterio, che era stato attestato a campione, quindi era stata attestata la presenza del batterio, e che davano una (inc.) importante del disseccamento, attualmente, pare che le piante stiano bene (inc.), però, questo era il risultato parziale, bisognava aspettare, prevedere cosa succedeva (inc.). Quindi, questo è un po' il quadro della situazione, però, ora va spiegato quali sono i convincimenti dell'Amministrazione pubblica, dell'Amministrazione di Trepuzzi. Quindi, le motivazioni intorno alle quali si è svolta l'azione amministrativa del Comune, però prima vorrei ricordare che il Comune ha un ruolo istituzionale, quindi, se da una parte, il rispetto istituzionale imporrebbe l'allineamento alla legge ordinaria emanata in corso all'emergenza, dall'altra parte, chiederebbe al Sindaco una attenzione massima al territorio e alla comunità. Questo per inquadrare un po' il modo in cui il Comune si sta muovendo, la responsabilità di questo. È ormai noto a tutti che esiste un problema e mi sembra di poter dire che ci sia responsabilità di questo fenomeno, più o meno importanti, questo non è dato saperlo, comunque, è appurata la presenza del batterio nelle piante che presentano la sintomatologia è anche nostro convincimento che ha grande responsabilità nella diffusione di questo disseccamento degli ulivi il cattivo stato di salute dei nostri territori, (inc.). Perché da una parte l'abbandono dei terreni, da una parte cattive pratiche agronomiche, l'uso di pesticidi, diserbanti e altri prodotti fitosanitari hanno indebolito le piante e impoverito i terreni. Dall'altra parte c'è anche una evidente diffusione della patologia. Questo lo possiamo vedere tutti, anche se mi sento di precisare che sento spesso dire che la Xylella è dovunque, però, mi hanno spiegato che molte delle piante che presentano (inc.) non sono, per la verità, affette da Xylella, ma sono i residui di una (inc.) che c'è stata negli anni scorsi e che, come effetto, produce dei rami secchi. Ripeto, il fenomeno è presente, ma non è così diffuso come spesso si racconta. Dall'altra parte, c'è il caso Trepuzzi che rappresenta, comunque, una anomalia, perché è evidente che (inc.), come ci sia stata una diffusione a macchia d'olio dell'infezione, contrariamente, invece, a quanto è avvenuto finora, perché finora si è sempre parlato di una diffusione a macchia di leopardo della malattia. Invece, l'anomalia di Trepuzzi è che, intorno ad una zona focolaio, che si trova in zona Vittorio (fonetico) ci sia stata una estensione a macchia d'olio dell'infezione, così che adesso (inc.) oltre 2000 piante infette, oltre alle 133 che sono già nel piano. Un'altra incertezza è che il tema disseccamento Xylella sia stato supportato da una produzione scientifica piuttosto scarsa, piuttosto debole. In estrema sintesi, non vi sono pubblicazioni scientifiche che dimostrino che la Xylella è causa della morte degli alberi e del disseccamento e non esiste nessuna certezza che sia la Sputacchina il relativo vettore della malattia. Durante la nostra Commissione, il fatto che probabilmente c'è stata una sottostima di quelli che potevano essere gli effetti patologici del piano. Ricordo che il piano non è stato mai oggetto di valutazione di scienza, non è stato mai oggetto di valutazione ambientale strategica, non è stato mai oggetto di valutazione di rischio sanitario, nonostante le misure previste e nonostante gli effetti che queste misure possono creare nel nostro territorio. Quindi, la nostra convinzione è che ci sia stata una reale sottostima di quelli che potevano essere gli effetti sia sulla salute (inc.). Pensiamo anche, ma questa è opinione diffusa, che ci siano state delle grandi responsabilità nei ritardi e nell'approccio che è stato dato con il metodo scientifico perché, se da una parte c'è stato un concentrato di risorse nello studiare il batterio, dall'altra parte c'è stata poca accortezza e poca lungimiranza nel valutare la possibile convivenza del batterio con gli alberi di ulivo. Mi collego ai risultati presentati ieri, che sembrano andare in quel senso, anche le ricerche fatte dal dott. Scortichini sembrano dimostrare, dare risultati analoghi,

però, è da più di un anno che si parla di una possibile convivenza tra il batterio e gli alberi di ulivo, quindi, se la Regione avesse concentrato il suo discorso nel mettere in campo, in modo autonomo, delle ricerche che potessero arrivare a questi risultati, oggi parleremo di certezze anziché di (inc.).

ASSESSORE FLORIO: Io ho fatto solo un quadro generale. Forse sarebbe opportuno leggere la delibera.

PRESIDENTE: Come vuoi. Adesso apriamo la discussione. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Ci può dire, signor Presidente, quale è l'agenda dei lavori del Consiglio? Rispetto a questa...

PRESIDENTE: Ha illustrato il piano. Rispetto al punto, che poi è monotematico questo Consiglio comunale, apriremo la discussione, daremo lettura della delibera così come è stata impostata e, dopo di ciò, se siamo tutti d'accordo la approviamo. Va bene, Consigliere Leganza?

CONSIGLIERE LEGANZA: Grazie, Presidente. Io faccio un intervento non sul merito, in questa prima fase, ma su alcune questioni che attengono ad elementi, a mio giudizio, pregiudiziali e anche di metodo. Perché, guardi, signor Presidente, io non sono affezionato alla democrazia, affatto, soprattutto alla democrazia obbligatoria. Come sapete, è il mio credo, però non vengo in Consiglio comunale per discutere qualcosa che non può essere modificato. Mi spiego meglio, non mi scandalizza neanche questa circostanza. Mi fa specie qualcosa che sta a monte rispetto al documento che noi dobbiamo approvare senza (inc.). su questo sono d'accordo, se a monte, signor Presidente, all'interno di altre assemblee o di altri incontri o riunioni, ci fosse stato il coinvolgimento non soltanto esecutivi degli enti. Cioè, all'Unione dei comuni, siccome si fa riferimento in questa proposta deliberativa di un lavoro fatto presso l'Unione dei Comuni, nell'ultimo quinquennio francamente l'Unione dei Comuni, come fanno i miei colleghi componenti di quella assemblea non è che si sia distinta in chissà quali tipi di attività amministrative. Bene, l'Unione dei Comuni si è riunita quando? Con chi? Si sarà riunita nelle persone dei Sindaci, nelle persone degli Assessori all'ambiente invitando, come ospiti, e non soltanto, i Sindaci e gli Assessori agli ambienti del Comune di San Pietro Vernotico e di Torchiarolo. Va bene? Francamente non c'è stato, a mio giudizio, un minimo di sensibilità, e io me lo sarei aspettato, di un dibattito all'interno dell'Unione, con la presenza, come ospiti, ma non soltanto come belle statue, dei rappresentanti dei Comuni che ho testé citato. Avremmo discusso ventiquattro ore? Avremmo discusso ventiquattro ore perché io ritengo che sia un problema importante, perché se non fosse importante non accadrebbe ciò che accade nel nostro territorio, non staremmo qui. Quindi, qui c'è, a mio giudizio, un deficit di accordo da parte i quali, o nel bene o nel male, rappresentano chi la intende una rappresentanza, forse, pro quota, chi la intende come una rappresentanza senza mandato, senza vincoli di mandato, dei cittadini del proprio territorio. D'accordo? Perché (inc.) arriva non soltanto in questo Consiglio comunale, arriva in tutti i Consigli comunali e tutti i miei amici, senza distinzione di razza, religione e schieramento politico, mi hanno contattato e li ho contattati e, indipendentemente dalla posi-

zione di maggioranza e opposizione, perché queste riflessioni sono anche all'interno di gruppi di maggioranza di questi Consigli comunali, lamentano, e se non lamentano, a Torchiarolo, dobbiamo prestare attenzione, lamentano proprio questo problema, cioè i Consiglieri dell'Unione, che rappresentano i vari Consigli comunali hanno avuto la possibilità di condividere e di intervenire, di portare il proprio apporto a questo documento di cui oggi si discuterà? Che francamente, lo dico subito, signor Presidente, lo dico subito, è una grande delusione, una enorme delusione nei suoi contenuti. Mi ero astenuto dal leggerlo, spaventato, forse, dalle parole che avrei potuto trovarci. L'ho letto, mentre ascoltavo la relazione puntuale rispetto a quello che ha detto e all'opinione che ha e che ha l'Amministrazione, l'a relazione dell'Ingegnere Florio, ma francamente il contenuto, di cui anche parleremo, mi lascia senza parole. Mi chiedo veramente per quale ragione io debba venire qui in Consiglio comunale per approvare i contenuti di questo documento, di cui ho detto che parleremo. Apprezzo la sensibilità dell'Ing. Florio, come è accaduto le altre volte, di leggere anche il contenuto della proposta deliberativa perché, fino ad adesso... C'è, a mio giudizio, questo problema di merito. Se c'è la sensibilità da parte del nostro Sindaco di affrontare la questione, gestendola su Area Vasta perché ormai c'è la moda di usare questi paroloni, io mi sarei aspettato una convocazione del Consiglio dell'Unione, benché non sia in capo ai Sindaci quel potere, ma certamente sono il governo di quell'ente, stanno per sollecitare quando hanno le loro necessità di governo il Presidente del Consiglio dell'Unione per discutere di queste vicende, perché francamente, quando l'Ing. Florio dice che "Ora mi racconto quali sono le valutazioni dell'amministrazione", io queste valutazioni vedo che poi si sono perse per strada. Allora io, su queste vicende, in qualità di Consigliere comunale, in qualità di Consigliere dell'Unione, le voglio discutere con i colleghi che appartengono agli altri Consigli e che fanno parte del Consiglio dell'Unione. D'accordo? Non è stata data la possibilità a nessun consigliere, a nessuno, a nessuno, di poter celebrare un Consiglio dell'Unione. Ora mi sono recato presso il banco della Presidenza, ho chiesto di visionare il fascicolo di questa proposta deliberativa, che richiama documenti citati all'interno della proposta e non ci sono. Se oggi io volessi consultare il documento, sarà forse identico, non lo so, elaborato dai Sindaci, se lo chiedo al Segretario comunale, il segretario comunale non è nelle condizioni di darmelo perché non è in quel fascicolo. Questo la dice tutta perché, guardate, se vi mettete a citare Aristotele in quelle vicende con la costituzione degli ateniesi, beh, allora, evidentemente, conoscete soltanto... perché qualcuno ve l'ha detto a mo' di settimana enigmistica quella frase. Beh, allora, se ci tate Aristotele, ricordatevi che la forma è sostanza, per chi ha dato i canoni della cultura occidentale. D'accordo? E questa non è una questione di poco conto, non è una questione di poco conto. È una questione per voi di democrazia, soprattutto. Io lo dico, forse, con questa forma, soltanto per sottolineare poi queste manchevolezze quando molti usano, a sproposito, queste parole. Quindi, l'Assessore Florio e lo dico, Giancarlo, ti chiamo per nome, non facendo delle affermazioni in senso offensivo, che cosa ci ha fatto? Una rassegna stampa. Francamente di questa rassegna stampa dell'agenzi Florio, con tutto il rispetto, ne potevamo fare a meno, visto che un Consiglio comunale è stato già celebrato e ha deliberato, se non sbaglio nell'aprile scorso, con una delibera di non poco anche conto, rispetto ai contenuti. Infatti ne abbiamo parlato, (inc.). Che cosa è accaduto? Certo che sono accadute tante cose gravi, gravissime, il fatto stesso che non ci siano determinati (inc.), perché non bisogna appartenere alle legioni degli esperti che sono in tutte le assemblee, in tutti i network, i social network. Basta che uno abbia il ricordo delle nostre famiglie per

sapere ciò che rappresenta questo problema. Tutte queste legioni, l'esercito romano impallidirebbe dinnanzi a tutte queste legioni esterne. Allora, quelli che sono gli impedimenti dell'Amministrazione, noi oggi, poi ve lo leggerà, siamo chiamati, in questo Consiglio comunale, per deliberare sostanzialmente questo, cioè sollecitare il Presidente Emiliano di organizzare qualche incontro e di tener fede a questo impegno di organizzare incontri scientifici e di fare voti, come se fino ad ora (inc. causa microfono) di ampliare lo spettro temporale, da 15 a 20 anni, come divieto di utilizzazione delle aree che conoscono l'espianto di uliveto. Io, questo, quando leggeremo la delibera, cioè che principalmente importa è il corpo dispositivo in cui si formula questa richiesta. Si formula anche la richiesta di un tavolo tecnico (inc.), di un grande incontro tecnico scientifico e, per finire, poi questa delibera alle varie istituzioni. Riguardo i contenuti, come contenuti della delibera, attenzione, Assessore, non come contenuti del dibattito che faremo o di quello che hai detto, che una posizione dell'Assessore, è una posizione della Amministrazione su un tema, condivisibile o meno, però io devo stare anche al documento. Io devo capire, non qui dentro, perché poi me lo spiegherete, ma lo devo capire per intervenire su queste vicende, per quale ragione, ad esempio, sono state espunte delle considerazioni che sono fondamentali per questa amministrazione, perché tra la prima proposta deliberativa e la seconda proposta deliberativa vengono a mancare dei passaggi fondamentali per questa Amministrazione. O sbaglio, Assessore? Che non possono essere, che non possono tradursi in brevi email con cui, in virtù del principio del "volemose bene" approviamo una delibera siffatta perché questo è il minimum. Francamente, una delibera del genere io non ve la voto, perché mi sembrano cose che per quanto possano essere importanti, non sono (inc.), perché allora una amministrazione dovrebbe sfidare altri poteri geneticamente sovrapposti e intervenire con i propri strumenti urbanistici, usando dei vincoli di tutela su determinate aree del territorio, perché abbiamo queste possibilità, a prescindere dalla legge 41, a prescindere dalla carenza del censimento degli alberi di ulivo monumentali e quant'altro. C'era tutto il tempo di farlo e comunque di avviare un discorso del genere. Forse mi sarei aspettato che era espunto, anzi, espulso, dalla prima proposta deliberativa, fosse corpo magari dell'O.d.G. di questo Consiglio comunale. Avete avuto, c'è questa sensibilità? Molte volte ci proponete le delibere, o delle scelte, che hanno soltanto un valore simbolico e non le voglio citare. Sappiamo a cosa mi riferisco, altrimenti apriamo una parentesi (inc.). Quindi, c'è un problema non soltanto di differenti visioni sulla questione, ma c'è un problema di metodo e, quindi, politico, in gestione delle vicende che noi affrontiamo e che non sono questioni di forma, di bella copia. Incidono con il merio di tutte quante queste vicende e, signor Presidente, su queste questioni chiedo, non perché sia io a dover reggere il dibattito di questa sera, che si intervenga per chiarire queste posizioni e che si mettano a disposizione dei Consiglieri comunali i documenti che sono citati all'interno della delibera. Scusatemi, non vi parlo di documenti come quelli della volta scorsa, scientifici, ma di documenti che vanno allegati, messi a disposizione dei cittadini. Adesso, Sindaco, (inc.) non è che quando arriverà quel documento stravolgerà chissà che cosa. Sarà, né più né meno, il contenuto di questa delibera all'acqua di rose (inc.). è chiaro? Non è che io non voglio che non siano esaurite, che non siano soddisfatte queste cose... Quindi, signor Presidente, prima che faccia la precisazione, ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE: Io condivido parte del tuo intervento, però, una domanda. Perché, in nome di quel documento, (inc. causa microfono) Il problema che tu hai posto, lo poniamo

mo anche noi, del non coinvolgimento dei Consiglieri dell'Unione all'interno della (inc.). la domanda è questa: come mai i Consiglieri dell'Unione non hanno chiesto un Consiglio dell'unione. Come mai non lo avete chiesto?

CONSIGLIERE LEGANZA: Io l'ho chiesto.

PRESIDENTE: Raccogliendo le firme, c'era la forza per dire "Facciamolo". Sto facendo una riflessione, non è un appunto a Lei. È strano che siate stati (inc.).

CONSIGLIERE LEGANZA: Guardi, signor Presidente, io lascio andare il corso delle cose, così come qualcuno (inc. causa microfono). Non la predo come una domanda perché se poi le do la risposta, potrei metterla in difficoltà, invece non voglio fare questo. Io non ho la sensibilità, l'ho detto all'inizio, di fare delle istanze per l'assemblea. Io guardo la sensibilità di coloro i quali si vantano di avere quelle sensibilità e mi sarei aspettato, così come la chiamano per altri Consigli, i cui bilanci e quant'altro, (inc.), l'unico che si è astenuto, almeno sul bilancio sono stato io, almeno mi sono preso questo gusto, nell'ultimo Consiglio comunale che si è celebrato. Una volta concluso il lavoro importante, da parte dei Sindaci e degli assessori all'ambiente, sarebbe stata buona cosa raccordarsi con il Presidente. Non ci dimentichiamo che i Sindaci della Giunta dell'Unione, o alcuni di essi, hanno fatto battaglie campali per modificare lo statuto dell'Unione e per far andare di pari passo le nomine dei presidenti della Giunta con il presidente del Consiglio dell'Unione, in modo che le distanze (inc.) che ci dividevano tra Squinzano e Surbo fossero invece annullate, in modo che questi due soggetti potessero dialogare. Allora, se c'è stata questa sensibilità, francamente, o uno ce l'ha o uno non ce l'ha. Ernesto Leganza conta veramente poco. Ernesto Leganza, di se stesso, non è che abbia una grande opinione, signor Presidente, era questo, perché ho una grande ironia che uso su me stesso. Io faccio le cose, cercando di farle per bene, ma anche con leggerezza. Io mi aspetto, mi sarei aspettato queste cose qui, queste attività, anche perché hanno fatto un lavoro che doveva essere condiviso. Tale non è stato, ma anche in merito a dei deficit. Anche quello, torno a dire, è stato espulso dalla delibera, è stato posto nel dimenticatoio, salvo il fatto che l'Ing. Florio, già il fatto stesso di riunire la cittadina nella discussione, è già pur sempre importante. Facciamo le cose, testimonianza a chi difende.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Assessore Florio.

ASSESSORE FLORIO: Il discorso del merito. Ricordo che, nella precedente citata delibera di Consiglio comunale, tra le altre cose, si dava anche mandato al Sindaco di muoversi su questo tema. A parte questo, dei Sindaci si sono trovati, hanno cercato di trovare una intesa e un accordo. È nato questo documento perché era stato richiesto un incontro con il Commissario, poi è stata predisposta una lettera del Consiglio comunale. Nel Consiglio dell'Unione non è stato discusso perché nel programma è previsto che intervenga in un secondo momento, (inc.) però possono essere presentate, adesso io non conosco i termini tecnici, possono essere presentate delle note, delle richieste che, a latere della delibera approvata, arriveranno al Consiglio dell'Unione. Il Consiglio dell'Unione prenderà queste richieste che potranno fare i vari Consigli comunali e decideranno se integrare o meno nella delibera unica del Consiglio dell'Unione.

PRESIDENTE: Tutti i Comuni faranno questa delibera, poi all'interno del Consiglio dell'unione si può emendare con una unica delibera (inc.).

ASSESSORE FLORIO: Il Consigliere Leganza ha la possibilità di presentare un suggerimento, una integrazione alla delibera che poi verrà discussa in seno alla delibera del Consiglio dell'unione. Quindi, il Consiglio dell'Unione era stato previsto che intervenga in un secondo momento come (inc.).

CONSIGLIERE LEGANZA: Scusami un momento. Ma non è più logico che sia il Consiglio dell'Unione, non perché debba espropriare il Consiglio comunale, a portare un documento condiviso in quella sede con gli ospiti di San Pietro Vernotico e di Torchiariolo e poi, una volta condivisi in quella sede, approvare il medesimo documento nei Consigli? E prego il Segretario di non annuire con la testa. Che sia giusto così, perché può essere frainteso che sia un assenso a quello che sto dicendo. Perché mi sembra, a livello proprio di procedura amministrativa, delle decisioni deliberative degli enti, cioè facciamo il percorso del gambero, cioè approviamo tanti documenti identici, condivisi, poi torniamo indietro con il Consiglio dell'unione e poi cambiamo le virgole. Le virgole sono importanti, ce lo hanno insegnato. Bastava spostarla, per dare un significato diverso alla frase. Signor Presidente, io capisco che Lei oggi, e lo fa molto bene, capisco che Lei voglia essere il Re Artù di questa tavola rotonda, che voglia impugnare la magica spada Excalibur e difendere questa Amministrazione però, francamente, non è che io sto dicendo cose che richiedano questo suo intervento. Ritengo che il percorso sia differente. Grazie della tolleranza della interruzione.

ASSESSORE FLORIO: Sì, quella era una strada, forse una strada un po' dispendiosa in termini di tempo, ma una strada che si fa un po' la cosa al contrario, però, era una scelta condivisa. Per quanto riguarda, invece, la parte del documento che è stata esclusa (inc.), esiste perché c'era la necessità di qualche Sindaco di non creare confusione nei propri Consigli comunali, quindi non voleva avere armi sospette.

CONSIGLIERE LEGANZA: Confusione significa che forse era necessaria la valutazione di impatto ambientale? Ma mica sta scritto "Prendiamo le armi e facciamo la guerra".

ASSESSORE FLORIO: I contenuti erano condivisi, però, davanti alle rimostranze del Sindaco, abbiamo deciso...

CONSIGLIERE LEGANZA: Si usa il condizionale, forse sarebbe stato necessario... Noi abbiamo delle (inc.) sulle valutazioni di impatto ambientale.

ASSESSORE FLORIO: Però ritengo che questo non vieta... Quella parte che è stata stralciata nella delibera che viene discussa oggi, di riversarla in un documento e di farla pervenire all'unione dei Comuni. Era questa la proposta che avrei fatto a breve.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO: Io esprimo l'apprezzamento per quanto ha fatto sia il Sindaco sia l'Assessore Florio in questo frangente, soprattutto perché (inc.), come se poi qualunque decisione che noi potessimo adottare in questa delibera potesse portare a delle conseguenze (inc.). La relazione dell'Assessore Florio è stata puntuale negli impegni, anche nella capacità di raccontare quanto è stato potuto fare, tenendo presente che non è l'Unione dei Comuni o il Comune di Trepuzzi che ha il bandolo della matassa. Perché la situazione sappiamo tutti come sta. Avevamo bisogno di (inc.), avevamo bisogno di uno scienziato e ci hanno mandato la Guardia Forestale, nominato dal Ministro dell'Agricoltura il quale, anche se della mia parte politica, porta nel ricco documento nostro, (inc. causa microfono). Perché non è che viviamo contro, basta camminare, basta mettersi in macchina, basta camminare per caprie che cosa è successo. Io credo che siamo stati lasciati soli effettivamente. Le uniche visite che abbiamo ricevuto dal Commissario Europeo all'Agricoltura e del Ministro all'Agricoltura compreso nel territorio di Trepuzzi senza avvisare nemmeno il Sindaco, quale è stato? Quello di dire "Non c'è soluzione. Bisogna eradicare". Siamo stati vittima degli opposti meccanismi di quelli che dicevano che non c'è soluzione, se non l'eradicazione e quelli che dicevano che il problema non esiste. Intorno c'era una voce flebile, come la nostra. Io ho una raccolta di articoli pubblicati dove noi chiedevamo una cosa: ricerca, ricerca, ricerca, ma questa indicazione non è stata accolta, perché dietro c'è questa idea che è venuta dalla Commissione europea, ma alla Commissione europea, i dati sulla Xylella chi li ha portati? Se non li ha portati la stessa Regione Puglia, chi è che ha ragionato, chi è che ha portato avanti il discorso di una situazione di questo genere? Allora, io dico che se nel 2013 noi non avessimo portato avanti questa idea della ricerca, di chiamare la comunità scientifica nazionale e internazionale, quando i medici qui presenti me lo insegnano. Quando c'è una patologia gravissima, che cosa si fa? Si chiamano i più bravi, le università più brave. Qui non siamo riusciti a far ragionare Foggia con Bari, Bari con Lecce. Questa è la verità della situazione per la quale noi oggi abbiamo una conflittualità di questo genere. Ecco perché io dico che il lavoro che avete fatto è un lavoro straordinario, data la situazione. È un lavoro straordinario, perché riuscire a rimagliare questa situazione, (inc.). Io vi sono grato per quello, anche perché spesso non è che abbiamo ricevuto degli applausi. Si è paventato di tutto, per interessi speculativi... Io spero che finalmente arrivi questa legge, così finalmente si potrà anche dire da questo punto di vista che (inc.). Io credo che questi siano elementi che le nuove classi dirigenti, che si cimenteranno anche con queste vicende, possano aver il gusto e il desiderio di affrontare queste situazioni. Abbiamo fatto, e ne avete dato prova questa sera, abbiamo rispettato i termini tra (inc.) e il nostro Consiglio di Stato, tra una decisione sospensiva e una decisione di merito, norme scritte male (inc.). Quindi, è facile poi trovare un elemento di rottura, di fronte... (inc.). Mediaticamente sono stati fatti interventi molto importanti, ma poi che cosa è successo? Ci troviamo in un groviglio (inc.). Ecco perché, nel piccolo, in un documento come questo dove si dice "Facciamo ricerca, la facciamo con l'Università è più vicina". Io sono sempre convinto che in queste emergenze non ci possiamo chiudere. Ma che questa zona diventasse un laboratorio di ricerca, tutti i nostri habitat dovevano essere monitorati, guardati, visti. Che cosa è successo? Che i nostri contadini si sentono più poveri, che le nostre aziende agricole si sentono disarmate perché non hanno le possibilità di un reimpianto, non vengono regolarizzate anche nella predisposizione di un progetto nuovo perché c'è sempre una situazione di abbandono anche da questo punto di vista. Io credo che noi dobbiamo veramente trovare dei supporti necessari, forti. Aiutare la ricerca, aiu-

tare i nostri contadini ad essere meno soli. Aiutare le nostre aziende agricole meno sole in questo momento difficile. (inc.) L'idea del ristoro, così come è accaduto con le discariche, quando si premiavano i Comuni che avevano le discariche, ecc. L'idea del ristoro è quella di dire "Vi do dei soldi perché tu possa impiantare Cerano", questo poi lo diciamo agli amici di San Pietro Vernotico, Cellino e tutti... Se tu hai il ristoro, se tu accetti (inc. causa microfono). Credo che la situazione sia estremamente delicata, che occorre tirare il filo della richiesta di intervento più importante dal punto di vista nazionale perché sono state pochissime le dichiarazioni delle delegazioni parlamentari (inc.), pochissime le dichiarazioni dei Consiglieri regionali, mai come in questo periodo. Allora io credo che dal basso occorre ricostruire una rete comunitaria di solidarietà perché non vorremmo continuare a trovarci in una situazione gravissima. Io, l'altro giorno, ho fatto un giro per la litoranea, da Casalabate a Cerano. Io invito a riflettere. Una settimana fa sono stato nella zona di Matino, Tuglie, Alezio. Effettivamente il nostro territorio, al di là della patologia, perché può essere la Xylella o altro, ma vedere quel tipo di situazioni, che sono situazioni estremamente delicate, per cui, un documento come questo, rispetto alla inadeguatezza della risposta della Regione Puglia a questa emergenza, noi dobbiamo chiedere un intervento nazionale e internazionale su questa questione. Altrimenti possiamo anche dire che la Xylella forse è (inc.). Forse dovremmo anche aiutare il Sindaco di Torchiarolo, che è andato in Procura della Repubblica a Brindisi a presentare l'esposto per dire "Chi è che non ha controllato perché le paratie di controllo non sono state attivate", ma noi oggi ci troviamo anche dei nostri territori fortemente aggrediti (inc.).

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Valzano. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Perlangeli.

CONSIGLIERE PERLANGELI: (Intervento inc. causa microfono) Il prodotto, rispetto a quello che ha detto il Consigliere Leganza, lo ritengo accettabile, tutto sommato, anche se con delle criticità, relative al modo di scrivere, di dire che sarebbe opportuno chiedere alla Regione Puglia la verifica del percorso autorizzativo (inc.).

CONSIGLIERE LEGANZA: Pino, stai leggendo una delibera che non approverete mai. Tu stai leggendo, forse, una delibera migliore rispetto a quella... in questa delibera di Vaste non si parla proprio. Tu hai la versione precedente (voci sovrapposte). Mancano proprio, non ci sono più. Non ci sono più.

CONSIGLIERE PERLANGELI: Ci sono delle perplessità riguardo ad alcune questioni. Non sono un agronomo, ma posso...

CONSIGLIERE XXX: Per capirli un po' tutti questi interventi. Si parla di una delibera, di un progetto di delibera e gran parte della discussione si sta tenendo su una delibera che io non conosco e non conoscerà mai (voci sovrapposte).

CONSIGLIERE PERLANGELI: Lo sforzo è che sarebbe opportuno chiedere alla Regione Puglia la verifica del percorso attuativo degli interventi, che sarebbero alla base (intervento inc. causa microfono). Con un problema che conoscevamo dal 2013, ci limitiamo nel 2015 a chiedere un congresso internazionale, che è un congresso di scienziati

ed esperti, che la prima cosa che dovevano fare è capire come stavano le cose, per cui ci troviamo con interventi che sono di alto impatto sia dal punto di vista paesaggistico sia dal punto di vista della salute, con uso di quantità eccezionali di pesticidi, che credo siano degli insetticidi, senza essere sicuri del risultato. Questo è il dramma. Io non capisco per quale ragione non si senta l'obbligo della valutazione di impatto ambientale, prima di questo e poi di una valutazione di tipo sanitario, dato l'uso di pesticidi di cui non sappiamo con certezza quale potrebbe essere il danno. Di fronte ad una situazione di questo genere, solo per questo, già mi ero espresso su questa prima deliberazione che, già al quarto punto, mi sembrava già in ritardo rispetto alla situazione e poi non "sarebbe opportuno", bisogna farlo e basta. Questo passaggio, all'interno della delibera, ci doveva stare altrimenti che delibera abbiamo fatto fare? Giusto per metterci a posto la coscienza? (inc.)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Perlangeli. (intervento inc. causa microfono) Devo dare lettura della delibera. Prego, Sindaco. Dopo leggiamo.

SINDACO: Ho ascoltato con grande attenzione i vostri interventi e, naturalmente, devo sottolineare, come già detto dall'Assessore Florio, che questo documento è un documento che richiede una discussione di nove Comuni, per cui è chiaro che non è detto che sia, almeno per quanto mi riguarda, non ritengo che sia il massimo di quello che avremmo potuto fare, però, la chiave di quello che possiamo fare sta in ciò che ci ha detto prima l'Assessore Florio. Noi possiamo proporre degli interventi. Ciò che prima era riportato e che è derivato anche dalla discussione, anche dalla nostra Consulta ambientale (inc.). Il documento, nella discussione, non ha trovato in tutti quanti l'adesione. (inc.) Se dal Consiglio comunale di Trepuzzi viene una proposta di emendamento di questo, come mi pare che il Consigliere Leganza prima avesse esplicitato la necessità di emendare l'argomento, insieme con l'approvazione, se lo riterrà opportuno, anche delle proposte di emendamento, che andranno nel Consiglio d'Unione. Questo, come altri, possono essere proposti. Assolutamente, anzi, io chiedo che sia proposto. (inc.) Da noi perché c'era stato il confronto nei nostri organi consultivi.

PRESIDENTE: Adesso diamo lettura della proposta di deliberazione del Consiglio comunale.

(Legge la proposta di deliberazione)

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Perlangeli. (voci sovrapposte) No, la procedura è diversa. Questo emendamento, questa osservazione, chiamiamola così, per il momento, va mandata all'Unione dei Comuni del Nord Salento, che la discuteranno, la faranno propria e se lo riterranno opportuno, dopo la votazione, la metteranno nel documento finale.

CONSIGLIERE LEGANZA: Questa delibera è intoccabile.

PRESIDENTE: È intoccabile. Per questo ho chiarito. Noi dobbiamo votare questa. È chiaro che questa delibera è suscettibile di qualsiasi modifica che si farà nell'Unione dei Comuni del Nord Salento. Quindi, prego, Consigliere Perlangeli, di dare lettura della modifica.

CONSIGLIERE PERLANGELI: La modifica che intenderei apportare, che proporrò al Consiglio dell'Unione dei Comuni è questa.

(Legge proposta di emendamento da presentare al Consiglio dell'Unione dei Comuni del Nord Salento, allegata agli atti del Consiglio comunale)

CONSIGLIERE PERLANGELI: Se io devo votare la delibera così come è, io quella delibera non la voterò. (voci sovrapposte)

PRESIDENTE: Consigliere Perlangeli, di questa tua richiesta, lasciane una copia alla Presidenza, che poi la porteranno i Consiglieri in seno all'Unione. D'accordo? Va bene. Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Signor Presidente, in base a quello che io ho capito, stasera, dobbiamo dire che c'è stato, per un ordine di priorità, l'ennesimo corto circuito a quelle che sono le attività delle varie sedi istituzionali e il lavoro della Commissione consiliare perché, se è vero, come è vero, che lo statuto comunale impone di portare in Commissione tutti gli argomenti del Consiglio comunale, forse, se avessimo convocato la Commissione, noi avremmo avuto modo di arrivare in questo Consiglio comunale più preparati. Non tanto per me, signor Presidente, ma quanto per la gente che ci ascolta. Anche perché so che sono state tenute riunioni della Consulta ambientale e abbiamo ricevuto un po' tutti anche delle ulteriori comunicazioni da parte del sig. Massimo Scarpa in cui si chiede di pronunciarsi sull'uso eventuale di pesticidi. Ora, se noi dobbiamo affrontare questi argomenti in maniera (inc.) non possiamo dire tutto e il contrario di tutto, perché, come al solito, è la solita Torre di Babele in cui ognuno di noi parla come vuole e contro, dicendo di tutto e di più. Allora cerchiamo di andare più in là. Non possiamo improvvisarci agronomi o opinion leader del mondo accademico, a caso, perché certamente non è serio, non è accettabile che siano propinati, in una sede come il Consiglio comunale, delle certezze che tali non sono. Si è parlato della Comunità Europea. Cominciamo col dire che la Comunità europea, da molti decenni, manda tantissimi soldi ai proprietari terrieri quello che oggi, a gran voce, viene chiesto dai più, cioè le buone pratiche culturali. La famosa "integrazione" che viene presa da anni da moltissime famiglie, sia benestanti che non, serviva proprio apposta. Serviva per dare la possibilità a questo settore così particolarmente delicato di arare, togliere le erbe, cercare di condurre il terreno in un certo modo e non di avere un reddito a parte senza toccare un ramoscello o una foglia d'erba. Quindi, io faccio una proposta di scrivere anche alla Guardia di Finanza e di dire di fare una verifica, non sempre a posteriori, cioè "da oggi parliamo di buone pratiche culturali". Cerchiamo di capire se questi proprietari hanno realmente condotto i loro terreni per quelle incentivazioni che loro hanno ricevuto, perché di truffe fatte in questo senso ne siamo a conoscenza un po' tutti e i redditi aggiuntivi a queste famiglie che oggi, giustamente, sono sulle barricate per difendere gli ulivi, noi li conosciamo. Quindi, non sarebbe neanche male proporre, per chi ha tempo di condurre queste pratiche, la confisca di questi terreni per la rassegnazione a comunità di giovani, che vogliono impegnarsi, perché poi bisogna vedere, di questi signori che fanno buone pratiche culturali, quanti conoscono la campagna realmente, quante giornate hanno passato nella loro vita veramente sotto un albero di olive e quante olive nella loro vita hanno

raccolto. Questo tengo a dirlo perché è bello parlare delle istituzioni in un certo modo e farla diventare una battaglia politica con argomenti che toccano la sensibilità di tutti. La Xylella c'è, dott. Perlangeli. La Xylella c'è, quindi il fatto di avere un piano basato sulla presenza della Xylella non è una cosa, secondo me, da poter mettere in discussione così facilmente, se non con comitati di esperti, che non può essere improvvisato da oggi a quando? Oggi stiamo parlando di un (inc.). Si vuole contestare la diagnosi? Questo è anche possibile, ma di fatto il numero di alberi che vengono sottoposti all'attenzione delle autorità sembrerebbe aumentare a vista d'occhio. Quindi, che cosa dovremmo fare? (voci fuori microfono sovrapposte) Scusate, non ci sono le analisi, ma, di fatto, ad oggi, c'è un piano che tende ed eradicare questi alberi infetti che sono irrecuperabili (voci fuori microfono). Io dico questo. Voi oggi parlate di ulivi, ma dovrete ricordarlo tutti che le epidemie, così come sono presenti nell'uomo, e parlo ai medici, sono presenti, purtroppo, anche in agricoltura. Qualcuno ricorderà le epidemie di pittospera, che hanno distrutto la Francia o le epidemie della patata in Scozia, che furono oggetto di carestie per la Scozia e di disastri da un punto di vista lavorativo ed economici. Non è una novità che anche in agricoltura ci possano essere delle epidemie. (inc.) Di fatto, se io vado da un medico, e mi dispiace che tra i contestatori ci siano pure i medici, allora io a questo punto cosa dovrei dire? Facciamo fare i medici ai medici, senza usare (inc.) e vediamo quello che succede nella salute collettiva e comunque il discorso (inc.) (Voci fuori microfono sovrapposte)

PRESIDENTE: Scusate un attimo. Facciamo finire il Consiglio, votiamo la delibera e apriamo il Consiglio comunale al comitato. Va bene? Solo così possiamo fare, se poi gli altri accetteranno. Finiamo prima il Consiglio. Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Siccome più passa il tempo e si dicono sempre le stesse cose, bisogna essere seri, perché siamo in una serie istituzionale, per cui se noi andiamo a contestare tutto il piano che abbiamo fatto, mettiamo per iscritto adesso, mettiamo tutti in questo Consiglio. Perché avere la moglie ubriaca e la botte piena non è possibile, per cui se c'è una presa di posizione sull'intero piano, di cui noi contestiamo la diagnosi, la terapia e tutto quello che è stato fatto fino a questo punto, questo Consiglio comunale deve avere il coraggio di esprimerle queste cose, senza tergiversare, perché altrimenti fare l'intervento per strappare il consenso è la cosa più semplice al mondo. Lo sappiamo fare tutti, possiamo farlo tutti, ma di fatto non stiamo risolvendo alcun problema. Qualcuno se ne andrà a casa più contento, ma se domani il piano deve andare avanti, andrà avanti lo stesso. Quindi, se noi come Consiglio comunale dobbiamo deliberare, in tale senso, vediamo quale è la vostra opinione, ma fatte anche le proposte più concrete perché dire che il piano è minato alla base, perché la Xylella non esiste, e poi deliberare in questo senso, io lo vedo come un controsenso, Presidente. A questo punto, decidiamo di astenerci dalla votazione, perché non serve a niente (inc.).

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Perlangeli.

CONSIGLIERE PERLANGELI: (Intervento incomprensibile causa microfono e voci sovrapposte) Poi devo sottoporre la popolazione, fra quindici anni, ad un rischio di malattia che praticamente è incerto, perché tra quindici anni, (inc.) gli insetticidi, sicuramente porteranno alcune patologie (inc.).

CONSIGLIERE LEONE: Sono state dette delle cose importanti sui ritardi della Regione Puglia del Governo. Abbiate il coraggio di scriverle ste cose perché sennò...

PRESIDENTE: Consigliere Leone, scusa un attimo, Pino... Io ti faccio una domanda. Noi abbiamo votato (inc.) perché sapevamo, dal punto di vista tecnico, dal punto di vista sanitario, quali erano le condizioni negative, che davano sulla salute. Che cosa è successo? Noi adesso ci troviamo a curare quelle malattie, a guardare, perché siamo impotenti...

CONSIGLIERE PERLANGELI: Allora abbiamo capito che quando ci sono delle iniziative altamente impattanti, bisogna fare la valutazione del rischio sanitario. Quello è. (voci sovrapposte)

PRESIDENTE: Quella proposta la porteremo all'Unione dei Comuni perché faccia parte integrante della delibera. È chiaro? Quindi, la comunichiamo nella (inc.) Aveva chiesto la parola la Consigliera Perrone. Prego.

CONSIGLIERE PERRONE: Buonasera a tutti. Qualche breve riflessione. Probabilmente deve essere votata (inc.), ma io non mi sento di votare questa delibera perché, comunque, pur non votando questa delibera, i punti maggiormente rilevanti per quello a cui noi aspiriamo, comunque, non vengono toccati. Ci siamo più volte spesi, in tal senso, come prima si ricordava durante la discussione, che c'è bisogno di maggiore ricerca, sia che oggi possa fare qualcosa questa ricerca, però io vorrei anche provare a ribaltare un attimo la questione. Una cosa, e lo dico anche a molti cittadini presenti in sala e che, giustamente manifestano la loro opinione, anche se forse in maniera passionale... Sappiate che qui non c'è chi non ama gli alberi di ulivo, qui non siede nessuno che non ama la sua terra. Non ci sono persone che amano di meno e persone che amano di più, poi ci possono essere dei proprietari terrieri che hanno interessi anche economici all'interno delle loro campagne e va bene. Io, di famiglia, ho una compagnetta con nove alberi. Sono affezionata a quei nove alberi, come sono affezionata a tutti gli alberi del Salento, che iniziano dal tacco della Puglia. Ogni volta che si passeggia per strada, le litoranee, tutte le campagne noi le guardiamo, ripeto, sempre con la stessa emozione. Magari sugli alberi delle nostre campagne abbiamo anche qualche ricordo, quindi siamo tutti innamorati dei nostri ulivi e non vorremmo mai che li tagliassero. C'è da piangere a pensare che, un domani, passeggiando, noi rischiamo di vedere il deserto o magari qualche altra coltivazione sui terreni. Ciò detto, guardiamo senza emozione e senza sentimenti un po' la vicenda. Cosa attua il Piano Silletti? Il Piano Silletti è un atto amministrativo di questo commissario che viene formato in attuazione di una decisione della Commissione Europea. È così. La decisione della Commissione Europea è un atto che previsto dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea che noi, ci piaccia o non ci piaccia, ne facciamo parte. Io credo che ci debba piacere perché del nostro fare parte dell'Unione Europea traiamo tanti vantaggi, non solo degli svantaggi, prima di tutto la pace. Prima di tutto la pace. È così. Le decisioni della Comunità Europa, prima di tutto, sono degli atti vincolanti, che possono essere vincolanti per i destinatari, che possono essere o gli Stati membri o gli individui. Se la decisione è rivolta allo Stato membro, allora questo argomento è tenuto ad adottare quanto detto dalla fonte normativa europea, altrimenti ci

sarà una procedura di sanzione, come prima diceva l'Assessore Tarantino. Diversamente ci sono anche delle decisioni che sono dettagliate, sia per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere che i mezzi che devono essere utilizzati per poter raggiungere quegli obiettivi, altrimenti, anche i singoli individui potranno essere sanzionati. Quindi, noi abbiamo l'autorità nazionale, il Governo nazionale, che ha nominato un Commissario per fronteggiare questa emergenza fitosanitaria e lo deve fare. Quindi, quando prima si parlava delle misure dettate, che il TAR è intervenuto con sentenza, il TAR non è intervenuto con sentenze. Il TAR è intervenuto sulle richieste di sospensiva, che sono delle misure cautelari finché non sarà deciso il ricorso, ma nessuno ci dice che sarà deciso in maniera favorevole dopo il ricorso. Non ce lo dice nessuno. Un'altra cosa. Io, qui, non sono una scienziata, non ho conoscenze scientifiche. Un'altra cosa è che dicono che questa malattia abbia, in sé, il rischio di contagiare le altre specie e, quindi, queste altre specie dovrebbero ulteriormente penalizzare le esportazioni per la Regione Puglia. Noi, ora, siamo così piccoli che non possiamo, per quanta buona volontà e passione abbiamo, non possiamo riuscire a combattere. Siamo armi impari e non perché il Comune di Trepuzzi voglia fare riempire le sue campagne di pesticidi o perché chi siede qui non ha la sensibilità ambientalista o non gli importa niente dei propri figli, dei propri fratelli, dei propri genitori. Assolutamente non è così. Ci teniamo tutti alla nostra salute. Veniamo al documento. Il documento, così come è presentato, ha elementi apprezzabili. Probabilmente questo tempestivo ritardo, è un tempestivo ritardo, forse pensavano di attuare (inc.) adesso abbiamo gli esperti internazionali, non sono riusciti a chiamare neppure gli esperti dell'università del Salento, perché sono fermati agli esperti dell'Università di Bari. E su questo non ci piove. Quindi, su questi punti, però, noi ne abbiamo già parlato, li abbiamo già approvati, abbiamo fatto le nostre richieste, sono nel pensiero del Presidente della Regione, siamo sicuri che l'Assessore e tutte le autorità preposte continueranno. Però c'è una cosa. L'unico punto che ne (inc.), di quel documento che ci è stato dato da leggere, ha a che fare con la destinazione d'uso, vietare, cambiare la destinazione d'uso per i prossimi vent'anni. Non sono cose da poter... alle campagne, però, io credo che non sia un punto che possa essere votato ora, così, solo per reazione a questa situazione, anche perché noi, come Comune, abbiamo lo strumento del piano urbanistico generale e quindi credo che non sia opportuno ora prendere queste decisioni, anche per andare oltre il parametro normativo che è dato da una legge regionale e, quindi, avere queste reazioni. Se poi, sicuramente, nelle Commissioni opportune, con tutte le valutazioni opportune, tenendo conto dell'interesse generale, di diritti, e non interessi particolari che ora stanno venendo, sicuramente si potrà affrontare tutta questa vicenda. Quindi, io questo documento non lo voto, mi astengo e sono sicura che ci saranno altre iniziative. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, grazie Consiglieria Perrone. Vi informo che il documento sull'emendamento proposto e anche illustrato dal Consigliere Perlangeli è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri. Bene, se non ci sono altri interventi, pongo ai voti. Prego, Sindaco. Concludiamo gli interventi con l'intervento del Sindaco.

SINDACO: Innanzitutto devo pubblicamente ringraziare per il lavoro svolto l'Assessore Florio, perché questo documento è un lavoro di raccordo con l'Unione dei Comuni rispetto a tutto ciò che si è fatto. Lo ha visto protagonista e diciamo, con un certo orgoglio, possiamo dire che il nostro Comune ha avuto anche un ruolo di primo piano, non è

stato certamente la ruota di altri, ma piuttosto sono stati gli altri a stare invece al nostro passo rispetto a questa vicenda. È un qualcosa che a me colpisce particolarmente. Ci tengo a ringraziare l'Assessore Florio che, con grande passione, con grande competenza, ha seguito questa vicenda e sta seguendo questa vicenda. Gli interventi che si sono succeduti, naturalmente, hanno espresso, rispetto a questa vicenda, rispetto anche al Piano Silletti, tutti i dubbi che ci appartengono e sono i dubbi che ci portiamo dietro e che certamente non abbiamo superato, probabilmente non supereremo mai, poiché il Piano Silletti non ci convince, non ci convince per quello che sta svolgendo, per quello che può produrre, come è stato detto più volte. Certamente non abbiamo mai sposato o aderito totalmente a questo piano, pur considerando ciò che prima diceva il Consigliere Perrone, che comunque si tratta di un piano commissarielle che mette in atto delle scelte che non sono state fatte qui né da noi. Io voglio dire che nei confronti che abbiamo avuto in Regione, particolarmente con il Presidente Emiliano, quando il Presidente Emiliano, alle nostre richieste, quando parlavamo dei 100 m., quando parlavamo degli ulivi secolari, quando parlavamo di tanti altri aspetti del Piano che non ci convincono, e che andavamo a chiedere che fossero modificati, il Presidente Emiliano, ma prima di lui ce lo aveva detto Silletti, però abbiamo voluto sentire Emiliano e quando lui diceva che su questo non poteva fare nulla, "io su questo non posso fare nulla", diceva. Lo ha ripetuto più volte. Chi era presente lo può testimoniare, tutti i Sindaci. Allora, di fronte a queste affermazioni del Presidente di Regione e del commissario delegato al piano che dicono "Di fronte a queste osservazioni, noi non abbiamo potere". Allora io, come piccolo Sindaco di un piccolo comune e di una piccola comunità, chiaramente mi sentivo, innanzitutto mi dico "Ma che ci sto a fare qua?" e poi, quando mi confronto con le persone, con i cittadini, che esprimo rabbia, esprimo la contestazione, perché evidenziano i problemi che, in gran parte, anche io condivido. Mi sentivo davvero molto piccolo, anche fuori luogo perché mi dicevo "Ma se voi non potete fare nulla, io che posso fare? Posso fermare il Piano Silletti? Non lo posso fare", perché non lo potete fermare neanche voi (inc.), però noi, nel ragionamento che abbiamo fatto in questi giorni, ci siamo confrontati continuamente, riteniamo che comunque non possiamo accettare passivamente questo Piano e questo è l'annuncio che faccio al Consiglio comunale. Come abbiamo impugnato la prima parte del Piano, vi informo che impugneremo anche la seconda, per cui, nei prossimi giorni, ci attiveremo con i nostri legali, che già seguono la vicenda a fare in modo che ciò sia concretizzato.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Io pongo ai voti la delibera. Prego, per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE LEONE: Signor Presidente, io annuncio di abbandonare l'aula. Nel senso che questa è una occasione importante per rimarcare il mancato coinvolgimento dei gruppi consiliari di una importante decisione del Consiglio comunale, perché noi, in quest'aula, lo schema di venire qui e di andare allo sbaraglio, anche di fronte ai cittadini, ritengo che, su argomenti così delicati e importanti, non sia assolutamente importante. Lo faccio in questa occasione perché sicuramente è una occasione su un argomento di interesse generale, che non riguarda la vita amministrativa di un Comune, ma riguarda l'intera comunità e per sottolineare così come da tempo stiamo sottolineando, che le commissioni consiliari vanno rispettate. Molti degli argomenti che son usciti fuori in maniera confusa e confusionaria in questo Consiglio comunale, lasciando nei cittadini il

dubbio che vi sia qualcuno che vuol lottare per altri motivi che non siano la salvaguardia del nostro patrimonio agricolo è forte. Quindi, se avessimo fatto tutti i passaggi e fossero state convocate le varie riunioni, anche con le associazioni che fanno parte della (inc.) aziendale, probabilmente, avremmo avuto la possibilità di arrivare a questo Consiglio comunale più preparati e più pronti ad essere uniti, di poter votare questa deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Leone, io condivido le sue osservazioni, per cui mi sembra che sia un colpo alle spalle che ci dà. Ecco perché abbiamo preso (inc.).

CONSIGLIERE LEGANZA: No, no, un attimo, scusami. Facciamo così, altrimenti chiedo per la delibera che il numero legale...

PRESIDENTE: No, no...

CONSIGLIERE LEGANZA: Chiedo la verifica del numero legale. (voci sovrapposte)

PRESIDENTE: Scusate, chiaramente i toni diventano alti nel momento in cui si percepisce una sorta di imboscata, termine così inelegante, ma imboscata, insomma, diversamente elegante, ma rimane una imboscata, anche perché questa delibera ci pone in un confronto con tutti i Comuni del Nord Salento. Allora io chiedo personalmente (voci sovrapposte).

CONSIGLIERE LEONE: Io adesso andrò a firmare un emendamento del dott. Perlangeli su una questione sollevata da me, perché (inc.)... Scusami, Pino, senza perdere la calma. Io ti ho ricordato che c'era (voci sovrapposte). Non abbiamo avuto, come Consiglieri, la possibilità di (inc.), preparati per un argomento così delicato. Questi colpi di panno in Consiglio comunale devono finire per l'interesse collettivo (voci sovrapposte). Il sottoscritto ha parlato di (inc.) di esperti da fare e da sollecitare già ad aprile, quindi noi arriviamo adesso a novembre a ripetere le stesse cose. Francamente io vorrei che (inc.), perché se noi dobbiamo arrivare in Consiglio comunale perché ce lo dice qualche Sindaco che è uscito sulla stampa e vuole fare la passerella e poi dobbiamo fare a cascata per supportare il protagonismo di qualche Sindaco, lo diciamo e siamo gli alza mani. Se invece dobbiamo essere consapevoli (inc.).

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Leganza. Prego.

CONSIGLIERE LEGANZA: Calmiamoci, calmiamoci. Va detta, la mia reazione è una reazione composta rispetto ad una affermazione del Sindaco, che io mi aspettavo. Cioè, Sindaco, non può chiedere senza attendere quantomeno il mio intervento, perché non sa se il mio dissenso a Vito Leone rimangono. Abbiamo garantito (inc.), salvo una prima fase, abbiamo garantito i lavori del consiglio comunale su determinate questioni abbastanza importanti e non abbiamo ricordato sempre... Ci costringete a ricordarlo quando il Sindaco, preso, forse, da un giusto panico, che cosa fa? Chiede la sospensione della seduta per fare che cosa? Per telefonare e far rientrare qualcuno? Allora io ti chiedo la verifica del numero legale, perché, a questo punto, mi sento preso in giro, perché io potevo fare un intervento per convincere Vito Leone della sua decisione, sebbene non mi

trovo in dissenso nel merito. Questa maggioranza deve garantire i lavori del Consiglio comunale. Li deve garantire, d'accordo? Non è una questione di lotta su lana caprina dei numeri. Assolutamente. Perché se sento delle dichiarazioni di astensione sono diverse dalle dichiarazioni poi di abbandono dell'aula e quant'altro, perché noi qui tuti abbiamo da fare qualcosa. Va bene? Quindi, mi dovete assicurare di questo e non si tratta, Mimino, di ricevere una preghiera per restare, perché quella, molte volte, a mo' di scherzo, su altrui argomenti, meno importanti, la chiedo io. Ecco perché ho invitato Pino Perlangeli, che stava andando alla (inc.) di non farla, perché se non la faccio io, con il ditino, è bene che non si faccia. Mi sono spiegato? E non è neanche una questione di definizione dell'(inc.), se si deve richiamare Perlangeli (inc.). Io, all'inizio del Consiglio comunale, ho dato atto sui contenuti importanti che c'erano nella prima stesura della delibera. D'accordo? Al di là del fatto se io abbia poi contestato il percorso a gambero, però c'è lavoro, devono essere garantiti in un determinato modo perché ci vuole un istante perché ognuno di noi faccia scelte in Consiglio comunale. Va bene?

CONSIGLIERE LEONE: Presidente, un chiarimento. Lei dice "imboscata", no? Ma io l'imboscata la vedo quando sono chiamato, di peso, ad approvare cose su un percorso di cui non sono per niente partecipe. Ecco l'imboscata, lì mi sento violentato nel mio ruolo di Consigliere comunale, caro Presidente. Siccome la stiamo dicendo da tanto tempo questa cosa, deve pure un po' finire questa storia, ma non per noi, per chi verrà dopo, perché tra sei mesi non ci saremo più. È una questione su cui francamente il livello di pazienza si può pure esaurire, quindi.

PRESIDENTE: Ha chiesto l'Assessore Renna la parola, che non ha parlato proprio oggi. Prego.

ASSESSORE RENNA: Io come gli altri Consiglieri colleghi abbiamo sottoscritto un documento che è stato approntato per presentare quegli emendamenti, che per onore di verità, se emendamento deve essere chiamato, deve essere chiamato Emendamento Leganza – Leone, perché (voci sovrapposte), così come dobbiamo dare atto che in alcuni momenti in Consiglio comunale abbiamo potuto celebrare nella sua interezza anche grazie alla sensibilità anche dei Consiglieri di opposizione, che avrebbero potuto abbandonare l'aula e fare (inc.). Quindi, non possiamo non rammentare questo. Signor Presidente, il mio intervento era solo un (inc.), per quello che ho detto poc'anzi. Se viene chiamato (inc.).

PRESIDENTE: Prego, prego.

ASSESSORE VALZANO: Io credo, anche per rispetto al lavoro che abbiamo fatto, (inc.) e soprattutto per dare atto, almeno, mi sarebbe piaciuto molto di più quello preparato dall'Assessore Renna. Le due bozze del documento ci sono. La delibera, purtroppo, la delibera vecchia (inc.). Il primo documento, il primo che abbiamo ricevuto noi Consiglieri parlava di questi punti, la valutazione ambientale strategica, l'emergenza fitosanitaria e l'uso massiccio di pesticidi. Siamo, però, abbastanza adulti per capire che quando c'è una riunione, tante volte ci siamo trovati in una riunione di nove Sindaci, con protagonismi in maniera molto forte, e il Consigliere Leone lo ha esplicitato. È evidente che, sul piatto della bilancia, si è valutato di poter (inc.), come credo anche gli al-

tri Sindaci hanno fatto, chiudendo sul primo documento. Ora, il dibattito, anche attraverso l'intervento di Vito, di Pino, si è recuperata questa (inc.) originale e va detto che questo emendamento ce lo giochiamo in seno all'Unione dei Comuni. Per questo ho detto, è meglio approvarlo questo documento che non ci soddisfa totalmente, ma ci consente di presentarci all'Unione dei Comuni con un documento approvato, con l'emendamento approvato. Questo è uno strumento che noi ce lo giochiamo lì dentro e cerchiamo di convincere che queste motivazioni sono fondate.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Sindaco.

SINDACO: Spero di non scatenare ulteriori polemiche nel dire all'amico Leone (inc. causa microfono). Al Consiglio comunale dell'aprile scorso, al punto 4 della delibera, se lo ricorda?

(Si susseguono interventi sovrapposti)

CONSIGLIERE LEGANZA: Non lo stiamo contestando, non è una contestazione al Sindaco di Trepuzzi e all'Assessore Florio. Nel modo più assoluto. Sono convinto che li hanno chiesto quello che ho chiesto io qui, lo dò per scontato. È chiaro?

CONSIGLIERE LEONE: È un problema di funzionamento del Consiglio comunale. (voci fuori microfono)

PRESIDENTE: Adesso ritengo conclusa qualsiasi discussione.

CONSIGLIERE LEONE: Presidente, non il Sindaco, anche l'Assessore si deve sincerare che gli argomenti proposti vadano in Commissione, che poi è facile prendersela con il Sindaco... Se c'è un Assessore che propone una delibera in Consiglio comunale, deve essere pronto anche l'Assessore a sincerarsi che ci sia il passaggio in Commissione. Se non sbaglio, eh... Segretario.

PRESIDENTE: Ma io le commissioni non le ho insediate perché io non ho più responsabilità (inc.). Pongo ai voti la delibera avente per oggetto "Richiesta al Presidente della Regione Puglia da parte dell'Unione dei Comuni del Nord Salento, del Comune di Torchiarolo e di San Pietro Vernotico, in merito alla problematica *Xylella fastidiosa*". Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

PRESIDENTE: Per l'immediata esecutività della stessa?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

PRESIDENTE: Io vi ringrazio. (voce fuori microfono) Scusate, un momento. Con la proposta di emendamento.

CONSIGLIERE LEGANZA: Non lo dobbiamo votare?

PRESIDENTE: No...

CONSIGLIERE LEGANZA: Come non lo dobbiamo votare? Il Regolamento...

PRESIDENTE: Adesso votiamo per l'emendamento che diventa parte integrante dopo aver discusso nell'unione dei Comuni.

CONSIGLIERE LEGANZA: Poi diventa, però effettivamente è un O.d.G., cioè il Regolamento, Presidente, lo dico fuori, prevede che anche una modifica è un O.d.G..

PRESIDENTE: Firmato dai Consiglieri comunali, da tutti quanti. Chi è favorevole all'emendamento di cui abbiamo già dato lettura. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

PRESIDENTE: Grazie.

La seduta è sciolta.